



Il Veneto argina gli effetti negativi della situazione economica complessiva a livello nazionale ed europeo. È quanto emerge dai dati del primo semestre dell'anno elaborati dalla Direzione statistica regionale e dalle analisi del Ciset, presentati ieri a Venezia e commentati dal vicepresidente della Giunta regionale, Franco Manzato.

Si delinea secondo Manzato, «un quadro di luci e ombre», «che confermano la sostanziale attenzione verso l'offerta turistica veneta, soprattutto da parte della tradizionale clientela straniera, quella dell'area tedesca. Questa, infatti, aumenta in maniera significativa rispetto allo scorso anno, mentre contrariamente ad alcune previsioni il periodo di soggiorno sembra addirittura allungarsi. È prematuro tracciare un bilancio completo, ma prevale l'ottimismo, anche negli operatori». Secondo le elaborazioni del Ciset su dati Banca d'Italia, nei primi cinque mesi del 2009 il Veneto è passato al primo posto per presenze dei turisti internazionali, rispetto al terzo posto dello scorso anno. I numeri della Direzione statistica regionale dicono che in termini di pernottamenti, si è registrato da gennaio e giugno un calo complessivo del 3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, generato da una diminuzione del 5,7 per cento degli ospiti italiani, mentre è contenuta all'1 per cento la flessione di quelli stranieri. Crescono però del 15,1 per cento le presenze degli ospiti provenienti dalla Germania e del 10,6 per cento quelli dall'Austria: la variazione percentuale riguarda il maggiore bacino di utenza e si traduce, in numeri assoluti, in oltre 688 mila pernottamenti in più rispetto al 2008.

«La politica di promozione «aggressiva» unita all'impegno degli operatori – fa presente Manzato – sembra insomma dare i risultati auspicati, preparandoci bene al dopo crisi. Dobbiamo però stare molto attenti allo status delle nostre aziende e degli operatori, la cui redditività io metto senza dubbio al primo posto tra le priorità cui puntare. Possiamo esultare per l'aumento dell'incoming, ma non dobbiamo sacrificare le imprese, né legittimare il turismo «mordi e fuggi». Sulla base dei dati disponibili a livello europeo, seppur parziali e provvisori, il bilancio del turismo in Veneto risulta meno negativo rispetto al quadro generale del turismo internazionale in Europa, dove gli arrivi calano dell'11,8 per cento e le presenze dell'11 per cento. In particolare il Veneto sembra guadagnare quote sul mercato tedesco rispetto ai concorrenti. Più problematici risultano invece i dati sull'andamento della spesa turistica e quindi il fatturato del settore: i dati di Banca d'Italia riferiti al turismo internazionale per il periodo gennaio-maggio elaborati dal Ciset indicano che il fatturato nella prima parte dell'anno registra una flessione del 10 per cento, a fronte di una crescita del 2 per cento dei pernottamenti comprendendo anche le strutture non registrate. La spesa media giornaliera del turista straniero riferita ai primi cinque mesi dell'anno è passata da 89 euro nel 2008 a 78 euro nel 2009.

«Gli effetti della crisi mondiale – conclude Manzato – sono più evidenti se si considerano

Il Veneto argina la crisi

Scritto da Redazione
Lunedì 24 Agosto 2009 00:00

i dati relativi agli ospiti provenienti da paesi esterni all'area dell'euro, penalizzati dal negativo cambio con la moneta europea: arrivi e presenze dal Regno Unito diminuiscono infatti rispettivamente del 25 e del 24,6 per cento e quelli dagli Stati Uniti segnano una flessione del 17,2 e del 15,4 per cento. Forti flessioni anche dalla Russia. Stiamo in ogni caso lavorando a forti iniziative di rivitalizzazione di periodi tradizionalmente "morti", come ad esempio il mese di novembre, che quest'anno dedicheremo alle Leggende e Misteri del Veneto, con un fittissimo cartellone di eventi e pacchetti per chi ama immergersi nel dark e in storie dalla tradizione millenaria".